

## Approvato il bilancio della Popolare di Bergamo

**Pubblicato:** Martedì 9 Febbraio 2016



Consiglio di amministrazione della **Banca Popolare di Bergamo spa** ha approvato il bilancio d'esercizio 2015. L'**utile netto** è di **151 milioni di euro** ( nel 2014 era di 155,9 milioni). Tenendo conto del **contributo straordinario al Fondo di risoluzione nazionale**, più conosciuto come **Fondo salva banche**, e degli **oneri per l'incentivo all'esodo**, l'**utile contabile** di esercizio si attesta a **127,3 milioni**. (foto, da destra: il presidente **Giorgio Frigeri** e il direttore generale **Osvaldo Ranica**)

Nell'anno i **clienti sono cresciuti** (oltre 8.200) così come i conti correnti (oltre 8500). I finanziamenti a **medio e lungo termine** si attestano a **3 miliardi e 425 milioni**, di cui **700 milioni a favore dei privati** (+ 22,8%) e più di **2.100 milioni a favore delle imprese** (+ 44,1%); tra questi ultimi, si segnalano finanziamenti "TLTRO" (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) concessi con fondi della **Banca centrale europea (Bce)** per **1.250 milioni**. Alle **imprese** è stato dato ulteriore con **nuove erogazioni leasing per 330 milioni** (+ 82% rispetto al 2014) e con **turn over factoring per oltre 2 miliardi**.

Positivo il risultato della **gestione operativa a 342,9 milioni** se si escludono le componenti di costo non ricorrenti, determinato da **proventi operativi per 787,7 milioni** ed **oneri operativi per 444,8 milioni**; le **commissioni nette** manifestano un andamento superiore alle previsioni a **357,1 milioni**, trainate dalla positiva dinamica delle commissioni da raccolta gestita ed assicurativa e pur risentendo della riduzione delle commissioni di collocamento dei titoli del gruppo.

**Oneri operativi in lieve crescita** a causa delle spese del personale per l'incidenza della voce

**“Riduzione e sospensione orario di lavoro”** (da quest’anno interamente a carico della Banca per circa 6,1 milioni) e alle altre spese amministrative, su cui gravano in particolare i **contributi ordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Sistema di Garanzia dei depositi per complessivi 6,4 milioni**.

In **miglioramento** gli indicatori sulla **qualità del credito**. Durante l’anno sono state effettuate **rettifiche nette su crediti** per **122,7 milioni** (erano **147,4 milioni a fine 2014**) con una conseguente **riduzione del costo del credito** che si attesta allo **0,66%** (0,79% al termine dello scorso anno). Altre minusvalenze derivano da **cessioni massive di crediti in sofferenza** pari a **-8,9 milioni**, iscritte nella voce “Utile/Perdita da cessioni di crediti”.

Crescono gli stock di **risparmio gestito** (+11,5%) e **assicurativo** (+24,4%). Nei dodici mesi si sono registrati flussi netti di risparmio gestito per oltre 1.220 milioni e nuove sottoscrizioni di **“polizze vita” per oltre 920 milioni**.

A fine anno gli **impieghi alla clientela** si sono posizionati a **18,7 miliardi** (+ 0,3%); tenendo conto di modifiche intervenute nel corso dell’anno nella classificazione della clientela per circa **287,4 milioni**, gli impieghi alla clientela si attestano a oltre **19 miliardi** (**+1,8% l’incremento anno su anno**). La **raccolta totale**, al netto del trasferimento di quote di risparmio amministrato su dossier Ubi per circa 2,2 miliardi, ammonta a **48,6 miliardi**.

In particolare, **la raccolta diretta allargata**, che comprende i prestiti obbligazionari emessi dalla capogruppo e collocati dalla banca, ha raggiunto l’importo di circa **21 miliardi**. **La raccolta indiretta** da clientela ordinaria, a **27 miliardi** (+5,9%), beneficia della riqualificazione delle forme di investimento con l’incremento del risparmio gestito e delle polizze vita e la flessione della raccolta amministrata (- 4,8%).

**I crediti deteriorati netti a 1,539 miliardi** (8,21% dei crediti netti verso la clientela) **si sono mantenuti al di sotto dei limiti previsti**. Dalla chiusura del bilancio 2015, in osservanza degli aggiornamenti normativi di **Banca d’Italia**, viene recepita la nuova definizione di **“inadempienze probabili”**, che include le posizioni precedentemente classificate come incagli e crediti ristrutturati.

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi netti, attestatosi al 4,49%**, risulta in marginale crescita rispetto al dicembre 2014 (4,33%) mantenendosi al di sotto del dato di sistema (4,89%).

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it